

Mancano i medici ospedalieri, In 10 anni gli ospedali piemontesi hanno perso fino al 25% del personale

Mancano i **medici** ospedalieri, In 10 anni gli ospedali **piemontesi** hanno perso fino al 25% del personale. Se il **Piemonte** piange, Alba e Bra possono - se non ridere - almeno sorridere. A renderci orgogliosi è, ancora una volta, il nuovo presidio ospedaliero di Verduno. L'occasione è fornita dal documento realizzato dall'**Anaa**, l'**Associazione Medici Dirigenti** del **Piemonte** che fotografa lo "stato di salute" dei **medici** ospedalieri della nostra regione. Raffrontando la situazione del 2011 con quella del 2021, si evidenziano quali sono le Asl che hanno "perso" il maggior numero di **medici** ospedalieri. Il quadro che ne emerge, soprattutto per quanto riguarda il personale sanitario in servizio negli ospedali, è definito, senza troppi giri di parole, "desolante". Mancano all'appello 623 dottori. Tra Asl, Ao e Aou, in **Piemonte** si è passati dagli 8.771 **medici** ospedalieri in servizio nel 2011 agli 8.148 all'appello del 2021, con una riduzione di 623 unità, pari ad una perdita del personale sanitario del 7%. Fin qui le brutte notizie. Quelle positive - almeno per noi - sono legate al fatto che in questa classifica delle perdite, l'Asl Cn2 è all'ultimo posto in regione. Al primo posto, tra le Asl più penalizzate, troviamo quella di Alessandria, dove il "taglio ha riguardato addirittura il 25% del personale presente 10 anni orsono. Seguono Torino 3 e Cuneo 1 con -16%, Verbania con -15%, Vercelli con -11,5%, Torino 4 con -11%, Asti con -10%, Novara con -7%, Torino 5 con -5%, Biella con -4% e - in una onorevole ultima posizione - la nostra Asl Cuneo 2 con un risicato -2%. Insomma, una differenza davvero minima rispetto a quella fotografata nel 2011. Nell'analizzare questi numeri vale la pena ricordare che in questi dieci anni le richieste di salute sono aumentate, perché la popolazione è diventata progressivamente più anziana e sono in aumento i malati cronici, polipatologici e sempre più spesso non autosufficienti. Le colpe della politica. L'indagine ha poi considerato i **medici** ospedalieri in rapporto alla popolazione residente, sommando i **medici** dipendenti delle Aziende Ospedaliere a quelli che lavorano nelle Asl territoriali di riferimento: anche in questo caso vi è un trend in riduzione e differenze significative tra Asl nonostante in questi 10 anni la popolazione del **Piemonte** si sia ridotta, e quindi il numero di **medici** pro-capite sarebbe in teoria dovuto aumentare. Nel 2011 in **Piemonte** c'era una media di 2 **medici** ospedalieri ogni 1.000 abitanti, oggi questo numero è sceso a 1,9. Nella nostra Asl Cn2 questo rapporto è passato da 1,7 a 1,5. Numeri che ci pongono in una dignitosa posizione di metà classifica tra le singole Asl regionali. Le "colpe" di questi numeri in costante peggioramento?? Per l'A-naao vanno ricercate: «Nella chiara volontà politica di non investire sul personale: nulla si è fatto per ridurre il carico di lavoro burocratico, per favorire le progressioni di carriera, per migliorare le remunerazioni». Tag AAHOME